

**L'avvenimento storico**

**La grande Visita della Madonna Pellegrina**  
*nelle nostre parrocchie*

COMOLOGNO 14-15 MAGGIO 1949

## L'ARRIVO

**SABATO 14 MAGGIO**

ORARIO :

- Ore 6.— : S. Messa a Comolugno.  
Ore 7.— : S. Messa a Crana.  
Ore 21.— : I fedeli di Crana ricevono la Madonna Pellegrina alla « Sertà » e L'accompagnano processionalmente fino a Vocaglia.  
Ore 21.30 : I fedeli di Comolugno ricevono la Madonna Pellegrina a Vocaglia e L'accompagnano processionalmente fino alla Chiesa Parrocchiale dove si inizierà la

### **GRANDE VEGLIA**

con S. Rosario  
S. Messa  
Comunione generale.

#### **Confessioni :**

Durante la Grande Veglia saranno a disposizione parecchi Confessori. Ne potranno usufruire specialmente gli uomini ed i giovani, che avranno ascoltato l'invito della Vergine Santissima ad accostarsi al Suo Gesù.

#### **Raccomandazione vivissima :**

Durante la Grande Veglia si raccomanda un contegno oltremodo devoto e composto.

## LA SOSTA

**DOMENICA 15 MAGGIO**

- Ore 5.— : La Madonna scenderà a Crana ove si terrà l'adorazione e la S. Messa con la Comunione generale e benedizione dei bambini.  
Ore 7.— : S. Messa a Comolugno con S. Comunione per coloro che non hanno potuto partecipare alla Veglia.  
Ore 10.— : Ritorno della Madonna a Comolugno e S. Messa specialmente per la parte femminile : Mamme - spose - giovani.  
Ore 11.— : S. Messa specialmente per la parte maschile : uomini, giovani, ragazzi.  
Ore 12 - 15,30 : Visite alla Madonna.  
Ore 15.30 : Benedizione dei bambini.  
Ore 16.— : Solenne Via Crucis processionale fino a Spruga.

## LA PARTENZA

- Ore 18.30 : Saluto alla Madonna a Comolugno.  
Ore 19.— : Saluto alla Madonna a Crana.  
Ore 20.— : Arrivo della Madonna a Cavigliano.

## L'avvenimento storico

### **La grande Visita della Madonna Pellegrina nelle nostre parrocchie**

*Nella notte di sabato 14 maggio 1949 la Madonna Pellegrina lasciava la parrocchia di Russo per rendere visita alle nostre Parrocchie.*

*Accompagnata dalla scorta dei fedeli di Russo con i loro pompieri, l'auto della Madonna sostava sulla strada cantonale: le autorità comunali e parrocchiali di Crana prendevano il Venerato Simulacro della Madonna del Sasso e lo portavano nella loro chiesa, dove veniva impartita la Benedizione Eucaristica.*

*La chiesa di Crana aveva la facciata illuminata da innumerevoli lampadine, che diffondevano le loro luci tutt'all'intorno congiungendosi con le luci del vicino Cimitero, che era pure illuminato, quasi a voler rendere partecipi i Morti della gioia dei vivi, che da essi hanno ereditato la fede verso Maria SS. All'interno della piccola chiesa, collane infiorate conducevano all'altare, sul quale tra verde e fiori, ottimamente disposti, su uno sfondo dorato venne posata la Vergine SS.ma Ma i fedeli di Crana vollero pure accompagnare la Vergine Santissima processionalmente verso Comologno.*

*A Vocaglia ebbe luogo la commovente cerimonia della consegna, nella quale il Parroco disse alla Vergine la nostra consolazione di poter compiere almeno una volta insieme a Lei il duro cammino delle nostre fatiche giornaliere e il nostro proposito di star fedeli a Cristo ed alla Sua Chiesa. Ad espressione di questo proposito avevamo illuminato per la prima volta la nostra chiesa.*

*Vocaglia offriva degna accoglienza alla Vergine SS. La piccola frazione, con i suoi pochi abitanti era stata trasformata in modo meraviglioso con le luci, il verde ed i fiori e il piccolo altare.*

*Salendo verso Comologno abbiamo ammirato le case sparse lungo la via, tutte addobbate con cura e sacrificio di giornate di lavoro. Corbella era pure un incanto e la Vergine Pellegrina sostava brevemente davanti alla casa (sfarzosamente illuminata) dall'avv. Giud. A. Remonda, quasi a benedire gli abitanti di quelle terre, mentre dall'alto un « Ave Maria » tutta a lumini, diceva alla Vergine il dolce saluto.*

Comologno ora ci invitava con le innumerevoli luci dei muriccioli e delle case e dei prati, disposte a croce ed a raggera. La piazza tutta inghirlandata come una corte regale offriva degna accoglienza alla Regina del Cielo.

Lentamente il venerato Simulacro, portato dai nostri pompieri, che presteranno poi servizio per tutta la memorabile giornata, scendeva alla nostra chiesa (sull'arco del portico una « Ave Maria » di margherite su sfondo celeste, ripeteva in forma gentile alla Vergine il nostro saluto) e veniva posata sull'altare. Non è necessario che ci attardiamo a descriverlo perchè tutti lo potranno ammirare nella fotografia che pubblichiamo. Vogliamo qui però citare con gratitudine il P. Cappuccino Raffaele del Convento di Faïdo, che venuto tra noi per prepararci spiritualmente alla grande visita con la predicazione del Triduo, ci aiutò con il consiglio e con l'opera anche per la preparazione esterna.

La Madonna sorrideva sullo sfondo del nuovo manto azzurro, offerto dai fedeli per l'occasione, alla folla dei fedeli che partecipavano alla grande veglia pubblica e si accostavano in numero assai consolante, circa duecentocinquanta, alla Mensa Eucaristica, ed al buon numero dei devoti, tra i quali con commozione abbiamo notato un cieco venuto da lontano, che sostava tutta la notte in preghiera ai piedi della Vergine.

Come mai dimenticheremo il lungo Rosario meditato, i canti e gli inni accorati, la S. Messa commentata, le preghiere ed i sospiri del nostro cuore?

Di buon mattino, alle cinque la Vergine Pellegrina ridiscendeva a Crana, preceduta dal motociclista, che poi precedeva sempre, con ammirabile costanza l'auto della Madonna, accolta con entusiasmo dai buoni fedeli, che ascoltavano devoti la parola del Missionario, pregavano e cantavano durante il Rosario meditato e si accostavano compatti alla Mensa Eucaristica, dove furono distribuite un'ottantina di Comunioni. Dopo breve pausa seguiva la S. Messa solenne e la Benedizione Eucaristica e con il Santissimo Sacramento il Parroco, dopo le preghiere del Missionario benediva tre ammalati in chiesa.

Alle 10 la Madonna ritornava a Comologno dove attendevano le mamme e le spose per la loro S. Messa e tutti i fedeli per la S. Messa solenne delle 11, durante la quale il Missionario ci esortava ancora alla penitenza, alla pratica cristiana, alla fede ed all'apostolato.

Nel pomeriggio dopo la benedizione dei bambini (un centinaio) e la loro consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, si svolgeva la solenne Via Crucis processionale fino a Spru-

ga. Così abbiamo potuto ammirare le meraviglie compiute ai terrieri del «Cappellino» dove le case appena si vedevano tra il verde e i fiori, e di Spruga. Unanime fu il riconoscimento del lavoro realizzato in queste frazioni e in particolare a Spruga: archi di trionfo, avanti-tempio e altare nell'Oratorio e il magnifico piazzale con al centro un altare in pietra posto sullo sfondo della valle Onsernone, così che la Vergine posata sull'altare appariva veramente, con la corona delle vette nevose, la Regina del Cielo e della Terra, alla quale ci siamo consacrati.

Nell'Oratorio la Vergine sostava benedicente i bambini di quella frazione.

Di questa solenne Via Crucis, spettacolo unico per la folla e per l'anfiteatro in cui si svolse, tutti riportarono un'impressione incancellabile.

Nella chiesa parrocchiale si svolgeva l'ultima stazione ed alla sera la funzione d'addio. Il Missionario ci lasciava le ultime raccomandazioni, ci benediceva in nome della Madonna ed accettava in nome della Vergine il cuore d'argento che noi abbiamo offerto a perpetua memoria dell'avvenimento. Nel cuore d'argento erano stati depositi i nomi di coloro che con le offerte avevano cooperato generosamente al buon esito della giornata.

I nomi sono riprodotti su pergamena artistica, che inquadrata resterà a testimonianza per i posteri. Prima delle 20 la Vergine Pellegrina ci lasciava per scendere nelle terre di Pedemonte.

Con grande delusione il buon popolo di Crana vide la Vergin Pellegrina partire dopo un solo attimo di sosta, mentre tutto si era riunito sul piazzale per tributare alla Madonna l'ultimo saluto.

Ma tutto quello che abbiamo compiuto è scritto nel cuore della Vergine Santissima, che saprà elargire le sue grazie e le sue benedizioni.

\*\*\*

Ora la Vergine Santissima ci ha lasciato. Il ricordo di questa giornata rimane come un'eco di letizia nei nostri cuori.

Ma guardiamo in alto! Sulla roccia che sovrasta il nostro Comologno è posta una croce, una grande croce di legno, che ripeterà per anni gli ammonimenti della Grande Visita.

Trovare la nostra consolazione ai piedi della Croce; seguire gli insegnamenti di Colui che sulla Croce patì e morì per la nostra salvezza.



















